

Territorio provinciale di Piacenza

Bollettino di Produzione

Integrata e Biologica

n. 07 del 30/04/2015

PREVISIONI DEL TEMPO

VENERDI

Al mattino molto nuvoloso con piogge deboli; nel pomeriggio in pianura molto nuvoloso con piogge deboli, sui rilievi molto nuvoloso con piogge moderate; dalla sera in pianura molto nuvoloso, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti.

Temperature minime del mattino comprese tra 7 °C sui rilievi e 12 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 11 °C sui rilievi e 18 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 27 (pianura) e 82 km/h (rilievi).

SABATO

Al mattino in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge; nel pomeriggio in pianura nuvolosità variabile, sui rilievi molto nuvoloso con piogge deboli; dalla sera nuvolosità variabile.

Temperature minime del mattino comprese tra 10 °C sui rilievi e 13 °C in pianura, massime pomeridiane comprese tra 17 °C sui rilievi e 22 °C in pianura.

Velocità massima del vento compresa tra 20 (pianura) e 49 km/h (rilievi).

DOMENICA-MERCOLEDI

Domenica nuvolosità irregolare con addensamenti ad evoluzione diurna lungo i rilievi appenninici. Da lunedì flussi occidentali in quota apporteranno nuvolosità medio-alta di tipo stratificata con scarsa probabilità di precipitazioni. Temperature in generale aumento.

Periodo dal 21/04/2015 al 28/04/2015

AREA PROVINCIALE	Pioggia totale (mm)	numero giorni piovosi	n. medio ore bagnatura foliageare	Temperatura media	Temperatura massima	Temperatura minima
VAL D'ARDA	51,00	3	9,00	15,16	20,61	9,57
VAL NURE	33,30	2	6,50	15,87	20,76	10,89
VAL TREBBIA	28,55	3	6,00	14,98	19,86	10,59
VAL TIDONE	34,03	4	6,00	15,71	20,84	10,39

Elaborazione effettuata con dati forniti da ARPA - SMR e CRPA

legenda: PREC: mm pioggia totale GG PREC: numero giorni piovosi

BAGN: numero medio ore bagnatura foglie
T MED: temperatura media **T MAX:** temperatura massima **T MIN:** temperatura minima

Per informazioni dettagliate e in aggiornamento consultate le [previsioni meteo ARPA Emilia Romagna](#)

BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Con la determina del responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali n° 3047 del 17/03/2015 sono state recepite le modifiche ai disciplinari di Produzione Integrata. Il testo ufficiale a cui si deve fare riferimento è quello pubblicato sul sito della Regione Emilia-Romagna al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/marzo/disciplinari-di-produzione-integrata-approvato-aggiornamento-2015>.

CONCIMAZIONE

In generale i quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale calcolato adottando le indicazioni di seguito riportate oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito della Regione Emilia-Romagna [Programma per formulazione del bilancio](#)

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura.

Per alcune colture da seme è consentita solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il **28 febbraio per le colture erbacee e foraggere**
- entro il **15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.**

COLTURE ERBACEE

AGLIO fase fenologica 6-7 foglie vere

Aspetti Agronomici: Le coltivazioni presentano un buon aspetto vegetazionale. Generalmente ben controllate le infestanti sia con interventi chimici che meccanici.

Difesa: al momento basso il rischio di ruggine.

CIPOLLA fase fenologica prima foglia vera

Aspetti agronomici: generalmente regolari gli investimenti con piantine nello stadio compreso fra lo stadio di frusta e la prima foglia vera. Per sopperire alla parziale efficacia del diserbo di pre-emergenza, occorre intervenire con la tecnica dei dosaggi frazionati con formulati a

base di ioxinil (vari) al dosaggio di 300-400 g/ha ad iniziare dall'emergenza della coltura e con plantule ai primi stadi di sviluppo.

BARBABIETOLA fase fenologica prime foglie vere

Aspetti agronomici: Prosegue regolarmente l'accrescimento delle piantine che in molti casi hanno raggiunto le 6-8 foglie.

Concimazione di copertura: Appena possibile procedere ad un apporto di azoto sottoforma di nitro-ammoniacale (50 -60 unità di N ad ettaro).

Diserbo: sufficientemente controllate le infestanti sia con gli interventi di pre che di post emergenza nei campi più sviluppati. Ove presenti plantule di infestanti proseguire il programma di diserbo di post emergenza con la tecnica delle micro dosi, bassi volumi di acqua (200-250 litri/ha) intervenendo possibilmente nel pomeriggio inoltrato applicando miscele a base di fenmedifan+ desmedifam+etofumesate (500-700 g/ha) con aggiunta di principi attivi ad effetto residuale quali: metamitron (500 g/ha) con prevalente presenza di correggiola, erba morella, persicaria e cloridazon (500-700 g/ha) con prevalente presenza di crucifere e campanello, lenacil al dosaggio di 80-100 g/ha per migliorare l'efficacia della miscela. L'aggiunta di concime fogliare a dose di etichetta può migliorare l'efficacia del trattamento e favorire l'accrescimento delle bietoline. Attenzione ad **una elevata emergenza di cuscuta** contro cui è necessario intervenire prima che i filamenti abbiano avvolto la plantula, prevedere l'aggiunta di propizamide alla dose di 400-500 g/ha: in questo caso evitare l'aggiunta di olio bianco e concime fogliare. In terreni particolarmente infestati da cencio molle, persicaria, crucifere e correggiola, inserire nella miscela triasulfuron metil (safari) alla dose di 40 g/ha entro lo stadio di sesta foglia della bietola.

FRUMENTO TENERO E DURO fase fenologica: levata.

Aspetti agronomici: I campi anche in relazione alle concimazioni ed agli innalzamenti termici, proseguono regolarmente l'accrescimento e si apprestano ad entrate nella fase di spigatura.

Difesa: Si ricorda che la fase ideale per procedere al trattamento fungicida per controllare la fusariosi della spiga è rappresentata dalla spigatura-fioritura. L'intervento è da effettuarsi su varietà sensibili e con elevato rischio di piogge. I fungicidi consigliati sono rappresentati da :propiconazolo, tebuconazolo, procloraz, o loro miscele. Al momento basso il rischio di ruggini ed oidio.

MAIS fase fenologica semina - emergenza

Aspetti agronomici: Proseguono le semine mentre è in corso l'emergenza nei campi seminati precocemente.

Difesa - Elateridi: al superamento della soglia (presenza accertata attraverso vasi trappola e/o carotaggi) è possibile localizzare alla semina TEFLUTRIN/Force o ZETACIPERMETRINA/Minuet Geo o CIPERMETRINA/ Belem o Lambda-cialotrina (Ercole).

La geodisinfestazione non può essere applicata su più del 10% della superficie totale a mais. Tale superficie può essere aumentata al 50% nel caso nel monitoraggio degli adulti si superi la soglia >1 - 5 larve trappola ad esclusione dei terreni in cui il mais segue l'erba medica e la patata.

Diserbo - In pre-emergenza per problemi di graminacee utilizzare DIMETENAMIDE P/Spectrum lt/ha 1-1,3 o S-METOLACLOR /Dual Gold lt/ha 1,4 o PETOXAMIDE (Successor 600) a 2 lt/ha, da soli o meglio in associazione a TERBUTILAZINA/vari (impiegabile solo in

coformulazione con altri diserbanti) o a TERBUTILAZINA + SULCOTRIONE (Sulcotrek) 2-2,5 lt/ha o al PENDIMETALIN/vari al 31,7% lt/ha 2-3 o al ACLONIFEN/vari lt/ha 1,5-2 o al CLOMAZONE/vari a lt/ha 0,25-0,3.

In alternativa si può utilizzare MESOTRIONE+S-METOLACLOR+TERBUTILAZINA/Lumax lt/ha 4 o ISOXAFLUTOLO+ CYPROSULFAMIDE + THIENCARBAZONE/Adengo lt/ha 2.

Per problemi di Abutilon utilizzare ISOXAFLUTOLO+CYPROSULFAMIDE/Merlin Flex kg/ha 1,7-2. Attività nei confronti di abutilon è esercitata anche da SULCOTRIONE, MESOTRIONE, CLOMAZONE. E' possibile effettuare varie miscele dei prodotti sopra riportati.

POMODORO DA INDUSTRIA fase fenologica pre trapianto-trapianto

Aspetti agronomici: Al momento i trapianti hanno subito uno stop legato all'inagibilità dei terreni. La superficie trapiantata è compresa fra il 30 ed il 35% del programmato. Proseguono i lavori preparatori per i campi tardivi rappresentati da affinamento, prosatura, concimazione lungo le prose e da ultimo diserbo di pre-trapianto.

Concimazione: in fase di prosatura dei campi occorrerà effettuare la concimazione di fondo in base al calcolo dei quantitativi di macro-elementi (NPK) desunti da analisi chimico-fisiche o desumibili per le zone di pianura dalla consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito www.suolo.it".

L'azienda, in accordo con il tecnico di riferimento della propria OP, è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard. In quest'ultimo caso occorre registrare le motivazioni d'incremento o decremento tenuto conto anche della piovosità del periodo invernale.

In relazione all'inerbimento stimolato dal continuo apporto idrico si consiglia prima di procedere ad interventi preparatori di effettuare un diserbo a base di glifosate al fine di controllare le erbe nate.

Diserbo di pre trapianto: a circa 7-8 giorni dalla presunta data di trapianto, con terreni ad alta presenza di *Solanum nigrum* si consiglia l'impiego di PENDIMETALIN (38,7%) alle dosi di 1,75 l/ha + OXADIAZON (34,86%) 1,5 l/ha + METRIBUZIN (35%) 0,3-0,5 kg/ha. Le dosi più alte indicate sono riferite ai terreni tendenzialmente argillosi. Con bassa presenza di *Solanum* e prevalenza di graminacee, si consiglia di intervenire con la miscela di ACLONIFEN (49,6%) 1,5-2 l/ha + S-METOLACLOR (86,5%) 1-1,5 l/ha + METRIBUZIN (35%) 0,3-0,5 kg/ha; in alternativa la soluzione che prevede la miscela a base di FLUFENACET (42%) + METRIBUZIN (14%) 1-1,2 Kg/ha più PENDIMETALIN (38,7%) alla dose di 1,75 l/ha e/o OXADIAZON (34,86%) 1,5 L/HA. Altra molecola prevista dai disciplinari è NAPROPAMIDE (41,85%) 2-3 l/ha caratterizzata da un ampio spettro d'azione (graminacee e dicotiledoni a nascita primaverile estiva con scarsa efficacia su *Solanum nigrum*). In caso di infestanti emerse aggiungere alla miscela o a pochi giorni dal trapianto glifosate (vari) al dosaggio di 3-4 litri/ha con formulati al 30,4% e aggiunta di SOLFATO AMMONICO (3-4 kg/HA).

Diserbo di post-trapianto: Superato lo stress da trapianto, con plantule di infestanti (*solanum*, *abutilon*) possibilmente allo stadio di cotiledoni occorre intervenire con la prima microdose di metribuzin (vari 35%)

Elateridi: Scarse segnalazioni di danneggiamenti di piantine. In base ai dati dei monitoraggi è possibile impiegare prodotti granulari a base di teflutrin, lambdacyalotrina, zetacipermetrina, clorpirifos etile (solo formulazione esca). Per il bagno delle piantine in pre-trapianto è possibile impiegare thiametoxan.

SOIA: fase fenologica pre semina - semina

Concimazione - Azoto: Non sono ammesse concimazioni azotate. Non sono ammesse distribuzioni in pre-semina, eventuali applicazioni in copertura sono consigliate solo se l'inoculazione non si è verificata, in questo caso l'apporto di azoto non deve superare i 120 kg/ha. E' ammesso l'impiego di concimi organo minerali, contenenti basse quantità di azoto, qualora si usino per apportare fosforo e/o potassio fino a un apporto massimo di 30 kg/ha di azoto.

Fosforo e potassio: dose da apportare calcolata sulla base delle asportazioni. Apporti massimi in base alla dotazione del terreno. Non sono ammesse distribuzioni in copertura con concimi minerali con questi elementi.

Diserbo: In pre-emergenza utilizzare PENDIMETALIN/vari (31,7%) lt/ha 2,0 o OXADIAZON/vari (34,1%) lt/ha 1,5 o METRIBUZIN/vari kg/ha 0,5 o S-METOLACLOR/Dual Gold (86,49%) lt/ha 1,25 o PETHOXAMIDE (60%) lt/ha 2 o CLOMAZONE/Command lt/ha 0,25-0,30 o METRIBUZIN (14%) + FLUFENACET (42%) kg/ha 1-1,2. E' possibile effettuare miscele dei prodotti sopracitati. Con presenza di infestanti emerse è possibile aggiungere alla miscela GLIFOSATE (formulati autorizzati in pre-emergenza).

COLTURE ARBOREE

MELO fase fenologica allegazione

Ticchiolatura: Comparsa dei primi sintomi negli appezzamenti non trattati. In relazione all'andamento meteorologico del periodo mantenere la copertura intervenendo preventivamente o entro le 24 ore dall'inizio della pioggia con DITHIANON; FLUAZINAM; PENTIOPYRAD o CAPTANO o TEBUCONAZOLO+ FLUOPIRAD O DODINA o DIFENCONAZOLO.

Carpocarsa: in corso il volo della prima generazione. In relazione alle temperature del periodo, ai tempi per la deposizione e schiusura delle uova si consiglia di programmare l'intervento con formulati ad azione ovo-larvicida a base di RINAXIPIR (Coragen) a partire dall'inizio della prossima settimana.

PERO fase fenologica accrescimento frutti

Ticchiolatura: Con le piogge di questi giorni si prevedono infezioni. Intervenire preventivamente o entro le 24 ore dall'inizio della pioggia con DITHIANON o METIRAM o PENTIOPYRAD o CAPTANO o TEBUCONAZOLO +FLUOPIRAD o DODINA entro 36-48 ore o entro le 72 ore intervenire con DIFENCONAZOLO o TEBUCONAZOLO in miscela con prodotti di copertura.

Colpo di fuoco: rischio elevato in presenza di fioriture secondarie. Programmare un intervento con BACYLLUS subtilis o BACILLUS amyloliquefaciens o ACIBENZOLAR S METIL o rameici.

Maculatura bruna: al momento condizioni di basso rischio.

Carpocapsa: in corso il volo della prima generazione. In relazione alle temperature del periodo, ai tempi per la deposizione e schiusura delle uova si consiglia di programmare l'intervento con formulati ad azione ovo-larvicida di RINAXIPIR (Coragen) a partire dall'inizio della prossima settimana.

SUSINO fase fenologica europee: ingrossamento frutti

Afidi: intervenire a caduta petali al superamento del 10% di germogli infestati con IMIDACLOPRID o THIAMETOXAM o ACETAMIPRID (attivi anche nei confronti della tentredine) o FLONICAMID.

CILIEGIO fase fenologica ingrossamento frutti

Monilia: superata la fase di fioritura si attenua il rischio di infezioni.

PESCO fase fenologica ingrossamento frutti

Cidia molesta: presenza volo, caratterizzato da scarse catture. Si sconsigliano interventi nei confronti della prima generazione.

Afide verde: intervenire a completa caduta petali al superamento del 3% su nettarine e 10% su pesche di germogli infestati con: IMIDACLOPRID o THIAMETOXAM o ACETAMIPRID o CLOTHIANIDIN o SPIROTETRAMAT.

VITE fase fenologica accrescimento germogli

Peronospora: Il rischio di avvio di infezioni peronosporiche pur rimanendo contenuto in relazione all'andamento meteorologico del periodo è in aumento. In questa fase occorre intervenire con prodotti di copertura in miscela con sistemici (metalaxil, fosetil alluminio, ecc.) o citotropici (benthiovalicarb, iprovalicarb, fluopicolide, mandipropamide, valifenalate, cimoxanil).

Oidio: Intervenire cautelativamente in previsioni di piogge utilizzando ZOLFO BAGNABILE, ZOLFO POLVERULENTO/Vari o altri prodotti di copertura.

Tignoletta: prosegue il volo della prima generazione con catture generalmente contenute. In prima generazione non occorre intervenire con insetticidi.

BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

MELO

Ticchiolatura: Situazione media del potenziale di inoculo rilasciato dal 70 all'85 %.

Evase le infezioni del 27 marzo e 4 aprile. Infezioni del 18 aprile al 70% di incubazione. Infezioni del 26-27-28 al 5-10%. Rischio fitosanitario: alto.

Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame (Poltiglia bordolese) o con zolfo (Thiopron), oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Oidio: intervenire preventivamente a piogge o prolungate bagnature con zolfo. Si ricorda che i trattamenti a base di zolfo (Thioproton) contro ticchiolatura, sono efficaci anche contro questa avversità. In caso di presenza di infezione si consiglia di asportare i germogli colpiti.

Colpo di fuoco batterico: Temperature non limitanti. In caso di pioggia e fiori aperti rischi infettivo alto. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. Si ricorda che i trattamenti a base di sali di rame contro ticchiolatura possono avere un'efficacia anche nel contenimento di questa avversità.

Carpocapsa: Il volo è iniziato in tutte le zone tra il 21 ed il 24 aprile con valori cumulati che attualmente sono compresi tra il 10% nelle zone fredde ed il 27% nelle zone più anticipate (Bo). L'inizio della deposizione delle uova è segnalata all'inizio della settimana in corso. Con le temperature del periodo (13-21 °C) le uova deposte in questi giorni si svilupperanno in 11 giorni. Non sono previsti interventi in questa fase. Proseguire con il monitoraggio settimanale delle trappole.

Eulia: Inizia la fase calante del primo volo. La deposizione delle uova di prima generazione è terminata, ma il modello segnala una significativa presenza di uova (Bo). Con le temperature del periodo (13-21 °C) le uova deposte in questi giorni si svilupperanno in 14 giorni. Tra il 20 ed il 25 aprile è iniziata in tutte le zone la nascita delle larve di prima generazione che attualmente ha raggiunto valori fra il 9 ed il 43%.

Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Afide Grigio: in presenza dell'avversità intervenire con trattamenti a base di azadiractina.

PERO

Ticchiolatura: Evase le infezioni del 4 aprile. Le infezioni del 18 sono al 75% di incubazione. Rischio fitosanitario: medio-alto.

Si consiglia di intervenire in previsione di pioggia preventivamente con sali di rame* (Poltiglia bordolese), eventualmente in miscela con zolfo (Thioproton) nei casi di forti attacchi di oidio negli anni precedenti, oppure in alternativa con polisolfuro di calcio immediatamente dopo le piogge.

Colpo di fuoco batterico: Temperature non limitanti, in caso di pioggia e fiori aperti rischi infettivo alto. Al manifestarsi dei sintomi, eliminare e bruciare i punti di infezione effettuando i tagli ad almeno 70 centimetri al di sotto dell'alterazione visibile. Disinfettare gli attrezzi utilizzati per le potature e gli innesti ed eseguire la bruciatura dei residui di potatura affetti da *Erwinia amylovora* sul posto. Si ricorda che i trattamenti a base di sali di rame contro ticchiolatura possono avere un'efficacia anche nel contenimento di questa avversità.

Maculatura bruna: Presenza ancora sporadica di conidi di *S. vesicarium*. Rischio fitosanitario: basso. Non sono previsti interventi. Si ricorda comunque che con i trattamenti rameici effettuati per ticchiolatura si è coperti anche per questa patologia.

Carpocapsa: vedi modello Melo. Non sono previsti interventi in questa fase. Ove installate le trappole, procedere con il monitoraggio settimanale.

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

Psilla: in caso di presenza dell'avversità, intervenire sulle uova con olio minerale od effettuare lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper).

Afide Grigio: in presenza dell'avversità, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

ALBICOCCO

Oidio: dalla fase di scamicatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Batteriosi: condizioni di infezione presenti. Effettuare preventivamente l'intervento con sali di rame (Poltiglia Disperss Selecta) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Nerume delle drupacee: rischio infettivo elevato in caso di pioggia. Si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Anarsia: installare la trappola per il monitoraggio.

CILIEGIO

Afide nero: in presenza di infestazione intervenire a completa caduta petali con piretro, eventualmente in miscela ad olio minerale. Le formiche esercitano un'azione di protezione delle colonie di afidi difendendoli da predatori e parassitoidi. Si ricorda che è buona pratica impedire la salita di formiche applicando sul perimetro del tronco un anello di colla.

PESCO

Batteriosi (*Xanthomonas pruni*): Condizioni per l'infezione: temperature medie fra i 14 e i 19 °C e più di 50 ore di bagnatura continuata). Rischio fitosanitario: medio-alto.

Effettuare preventivamente l'intervento con sali di rame (Poltiglia Disperss Selecta, 4 trattamenti max. nel periodo vegetativo) a basse dosi, ripetendo dopo 7-10 giorni in base a previsione di abbondante precipitazioni o prolungate bagnature.

Oidio: intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: Con la fase di allungamento dei germogli, il rischio infettivo con queste piogge è alto. Si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio sono efficaci anche contro questa avversità.

Afidi: si registra una scarsa presenza di campo. In presenza di reinfestazioni, intervenire con lavaggi con prodotti a base di sali di potassio di acidi grassi (Flipper). In alternativa intervenire con piretrine naturali, eventualmente in miscela ad olio minerale. Si ricorda di distanziare di almeno 15 giorni i trattamenti tra olio minerale e polisolfuro di calcio.

Anarsia: installare la trappola per il monitoraggio.

Cidia molesta: lo sfarfallamento della generazione svernante è quasi al termine ed il volo degli adulti è in fase calante. Prosegue la deposizione delle uova (42-58%). Con le temperature del periodo (13-21 °C) le uova deposte in questi giorni sviluppano in circa 7 giorni. La nascita larvale, iniziata tra il 13 ed il 17 di aprile, ha raggiunto valori compresi tra il 20 ed il 36% (Bo). Non sono previsti interventi in questa fase. Proseguire con il controllo settimanale delle trappole.

Cimici: in caso di danni negli anni passati, verificare la presenza ed intervenire con spinosad (max. 3 interventi/anno). Si ricorda che per contenere la popolazione può essere utile sfalciare il cotico erboso a file alterne.

Sharka (vaiolatura delle drupacee): un precoce rinvenimento delle piante malate e la loro pronta estirpazione, prima dell'inizio del volo degli afidi, è favorevole al contenimento dell'avversità. Si invita ad effettuare un accurato controllo degli impianti, segnalando le piante sintomatiche. Nel caso l'appezzamento sia interno a zone focolaio, tampone od indenni, va fatta segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale o Provinciale. Nel caso si sia all'interno di zona di insediamento è possibile procedere all'estirpazione. Si rimanda alla scheda tecnica per il riconoscimento della Sharka.

SUSINO CINO-GIAPPONESE

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: rischio infettivo elevato in caso di pioggia. Si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio, sono efficaci anche contro questa avversità.

Cidia funebrana: Il primo volo, iniziato fra il 15 ed il 17 di aprile, ha raggiunto valori compresi tra l'64 ed l'88%. In tutte le zone (Bo) tra il 19 ed il 23 aprile è iniziata l'ovideposizione della prima generazione che attualmente ha raggiunto valori compresi tra il 17 ed il 39%. A breve inizierà la nascita delle prime larve. Con le temperature del periodo (13-21 °C) le uova deposte in questi giorni sviluppano in circa 9 giorni.

Non sono previsti interventi in questa fase. Proseguire con il controllo settimanale delle trappole.

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

SUSINO EUROPEO

Oidio: dalla fase di scamiciatura intervenire in previsione di precipitazione con zolfo.

Nerume delle drupacee: rischio infettivo elevato in caso di pioggia. Si ricorda che gli interventi a base di zolfo effettuati contro oidio, sono efficaci anche per questa avversità.

Eulia: vedi modello Melo. Nel caso sia stata segnalata elevata intensità di danno negli anni precedenti, verificare la presenza delle prime larve ed intervenire eventualmente con spinosad (max. 3 interventi/anno) o *Bacillus thuringiensis*.

VITE

Oidio: Pianura: infezioni ascosporiche elevate con 10-15% per potenziale ascosporico rilasciato. Le prossime piogge rilasceranno una quota molto minore di ascospore. Rischio fitosanitario: basso.

Collina: iniziata la maturazione delle ascospore (potenziale ascosporico 10-15%). Le prossime piogge rilasceranno una quota molto minore di ascospore. Rischio fitosanitario: basso.

Gli interventi sono da eseguire con modalità preventive nei soli vigneti che presentano casi di forte infestazione nell'anno precedente. Intervenire con prodotti a base di zolfo o *Ampelomyces quisqualis*. Si ricorda che gli interventi con zolfo micronizzato presentano efficacia maggiore rispetto alla formulazione bagnabile.

Peronospora: Pianura: situazione molto difforme. Famiglie di oospore per la maggior parte dal 75 al 100% ed è molto probabile che intercettino le piogge infettanti. Rischio infettivo: alto.

Pede-collina: famiglie di oospore al massimo dal 50 al 75%. Molto improbabile che giungano a maturazione ed intercettino queste piogge. Rischio infettivo: da nullo a basso.

In previsione di pioggia intervenire in maniera preventiva con sali di rame*, ripetendo il trattamento a 6-7 giorni dalla pioggia infettante e comunque in presenza di macchie ad olio.

Tignoletta: Il primo volo, iniziato fra il 16 ed il 20 aprile, ha raggiunto valori compresi tra il 63 e l'89%. La deposizione uova è iniziata tra il 21 ed il 24 di aprile in tutte le zone (Bo) ed attualmente ha raggiunto valori compresi tra l'8 ed il 22%. Con le temperature del periodo (13-21 °C) le uova deposte in questi giorni sviluppano in circa 9 giorni.

Dove non ancora effettuata, procedere con l'installazione della confusione o disorientamento sessuale.

Bostrico: in presenza di gallerie provocate dal coleottero, raccogliere del legno di potatura da posizionare in fascine lungo i filari con funzione di esca nei confronti delle femmine, che compaiono da metà aprile fino a metà maggio. A metà giugno i fasci vanno bruciati per distruggere uova e larve.

ACTINIDIA

Cancro batterico: Sintomi fogliari già sui primi germogli. Le prossime piogge, se prolungate, daranno origine ad ulteriori infezioni. Rischio fitosanitario: alto.

Si consiglia di ispezionare periodicamente gli impianti, con particolare riguardo agli impianti giovani e nel caso di presenza di sintomi sospetti contattare il tecnico di riferimento o il personale del Servizio Fitosanitario per eventuali approfondimenti analitici e comunque provvedere ad asportare le parti o le piante colpite.

OLIVO

Occhio di pavone o Cicloconio (*Spilocaea oleaginea*): la presenza di questa avversità è segnalata su tutto il territorio regionale e il suo diffondersi è dovuto alle temperature miti e alla elevata umidità. Per il controllo dell'occhio di pavone si raccomanda di effettuare un trattamento a base di prodotti rameici appena terminate le operazioni di potatura. Per maggiori info: A.R.P.O. Emilia - Romagna.

COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Ruggine bruna: Rischio infettivo: medio-alto.

Fusariosi della spiga: Per le varietà che sono in spigatura le prossime piogge potrebbero essere infettanti, anche se con un livello di gravità non elevato per le temperature non ancora ottimali (20-25 °C). Rischio infettivo: medio.

Controllo infestanti: in presenza di infestanti programmare la strigliatura con la coltura in accestimento; la migliore efficacia si ottiene intervenendo con terreno asciutto e in giornate ventose e soleggiate.

Fertilizzazione: utilizzare concimi azotati a rapida cessione, come borlanda o sangue o eventualmente pollina, qualora non si sia fertilizzato in precedenza o per ottenere adeguati tenori proteici nella granella.

ERBA MEDICA

Semina: le migliori condizioni per la semina si verificano in marzo, infatti semine precoci aumentano il rischio di gelate, semine tardive rischiano lo stress idrico e termico per un insufficiente grado di sviluppo dell'apparato radicale. Le semine si anticipano nei terreni sciolti, che si scaldano più rapidamente, mentre si posticipano in quelli pesanti, più freddi. In collina le semine sono più tardive e possono protrarsi anche nella prima metà di aprile. Nel caso di terreni particolarmente soffici è bene eseguire una rullatura prima della semina, infatti la profondità a cui deve essere interrato il seme per avere una buona emergenza non deve superare i 2-3 cm.

CIPOLLA

Controllo infestanti: la cipolla è poco competitiva nei confronti delle malerbe: nei terreni sciolti procedere con la falsa semina utilizzando lo strigliatore in più passate e a diverse profondità a seconda dell'emergenza delle infestanti, nei terreni argillosi è consigliabile effettuare solo l'estirpatura in inverno, poi lavorare 1-2 giorni prima della semina/trapianto.

Peronospora: intervenire con prodotti rameici sulle cultivar autunnali in previsione di pioggia.

PATATA

Elateridi: si raccomandano rotazioni ampie di 4-5 anni, di non seminare dopo prati, medica, frutteto o dopo abbondanti concimazioni con letame o se nell'anno precedente si sono verificati danni da elateridi. Possono essere utili lavorazioni superficiali ripetute oppure impiegare *Beauveria bassiana* in due applicazioni (presemina/rincazzatura).

Peronospora: intervenire con sali di rame.

POMODORO DA INDUSTRIA

Batteriosi: effettuare interventi preventivi con sali di rame.

Ulteriori approfondimenti su norme e indicazioni generali si possono consultare sul sito:

www.tecpuntobio.it

APPUNTAMENTI / NOTIZIE / NOTE

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA 2015

Approvati i Disciplinari di Produzione Integrata 2015, con la Determinazione del Responsabile Servizio Produzioni, i testi integrali sono disponibili sul sito della Regione Emilia Romagna Ermes al seguente link <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/notizie/2015/marzo/disciplinari-di-produzione-integrata-approvato-aggiornamento-2015>

SPOSTAMENTO ALVEARI 2015

Per evitare il rischio di disseminazione a mezzo delle api del batterio *Erwinia amylovora* (colpo di fuoco delle pomacee), nel periodo 16 marzo - 30 giugno 2015 gli alveari ubicati nelle aree della regione non più riconosciute come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* potranno essere spostati in aree ufficialmente indenni solo se sottoposti ad idonee misure di quarantena. Lo stabilisce la Determinazione del Servizio fitosanitario regionale n. 2044 del 25 febbraio 2015.

L'area soggetta alle prescrizioni in quanto non più "zona protetta" per *Erwinia amylovora* comprende l'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini. Nel periodo soggetto a regolamentazione, lo spostamento degli alveari da questi territori verso "zone protette" dell'Emilia-Romagna (province di Parma e Piacenza) e del territorio nazionale sarà consentito solo se gli alveari verranno preventivamente chiusi per 48 ore prima di essere collocati nella nuova postazione. Il periodo di quarantena potrà essere dimezzato a 24 ore nel caso l'alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a un trattamento antivarroa a base di un farmaco veterinario autorizzato contenente acido ossalico.

Prima di effettuare lo spostamento, è necessario che gli apicoltori ne diano comunicazione al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario (il fac-simile di comunicazione è allegato alla Determinazione) e documentino la misura di quarantena adottata utilizzando il modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio riportato in questa pagina. Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario/doc/avversita/avversita-per-nome/colpo-di-fuoco/normativa/2015-spostamento-alveari>.

Redazione e diffusione a cura di: **Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza**